



Co-funded by
the European Union

Policy Brief

GreenHeritage

L'impatto dei cambiamenti climatici sul
patrimonio culturale immateriale

Ravello, Maggio 2024

INDEX

1

Il progetto GreenHeritage

2

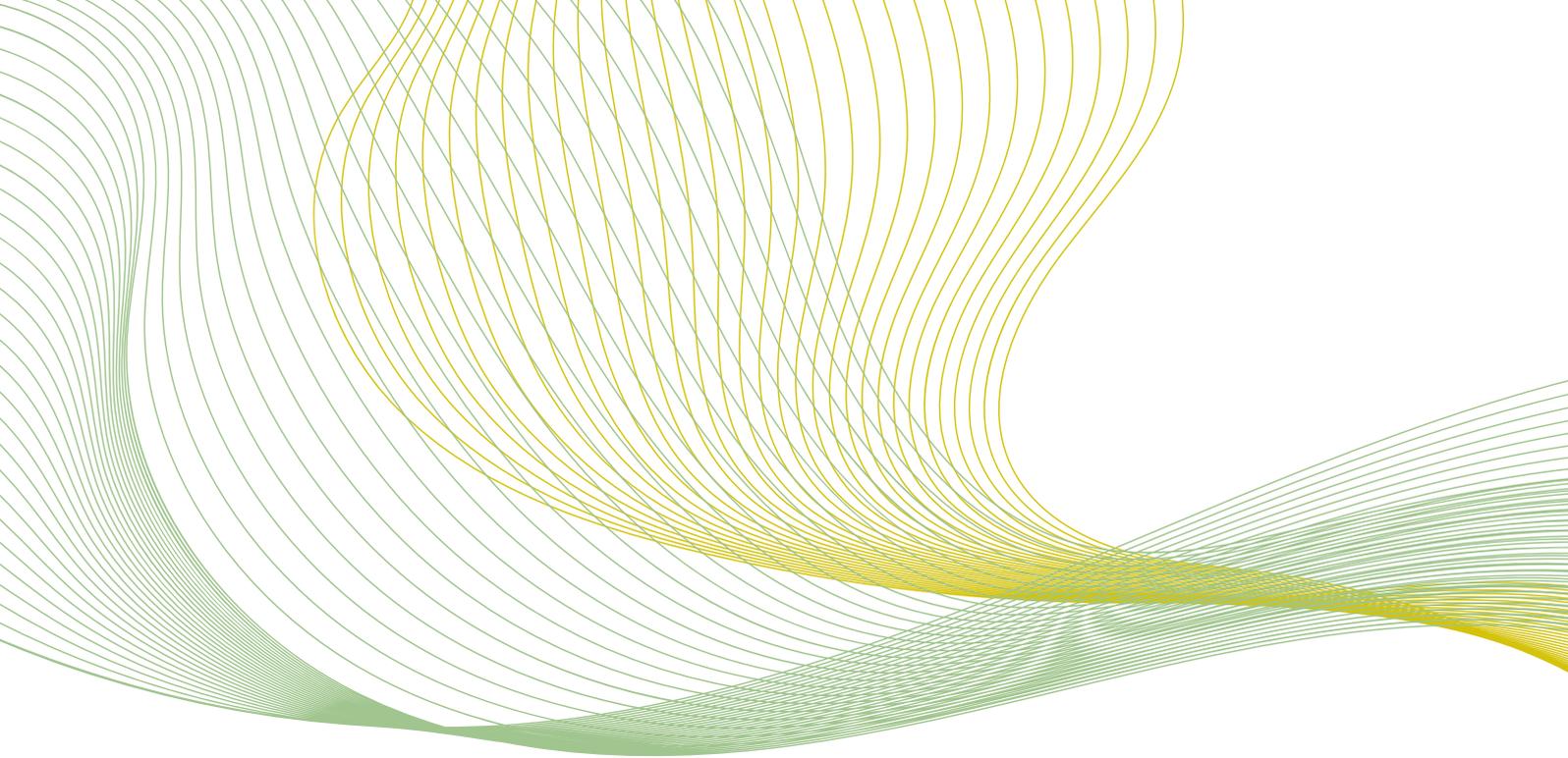
Cambiamenti Climatici e Patrimonio Culturale Immateriale: casi studio

3

Destinatari

4

Raccomandazioni



1 - IL PROGETTO GREENHERITAGE

La preservazione del patrimonio culturale materiale e immateriale dipende anche dalla presenza e dalla disponibilità di determinate condizioni e risorse su cui i cambiamenti climatici stanno di fatto producendo importanti effetti, seppure ancora da esplorare e definire.

In quest'ottica è nato il progetto GreenHeritage – The impact of climate change on the Intangible Heritage (<https://greenheritage-project.eu/>), un progetto Erasmus + finanziato dall'Unione Europea, che nell'arco di tre anni (da dicembre 2022 a novembre 2025) e in sinergia con professionisti, centri educativi, amministrazioni, stakeholders locali e società civile mira a studiare come e quanto i cambiamenti climatici possano costituire un rischio per il patrimonio culturale immateriale.

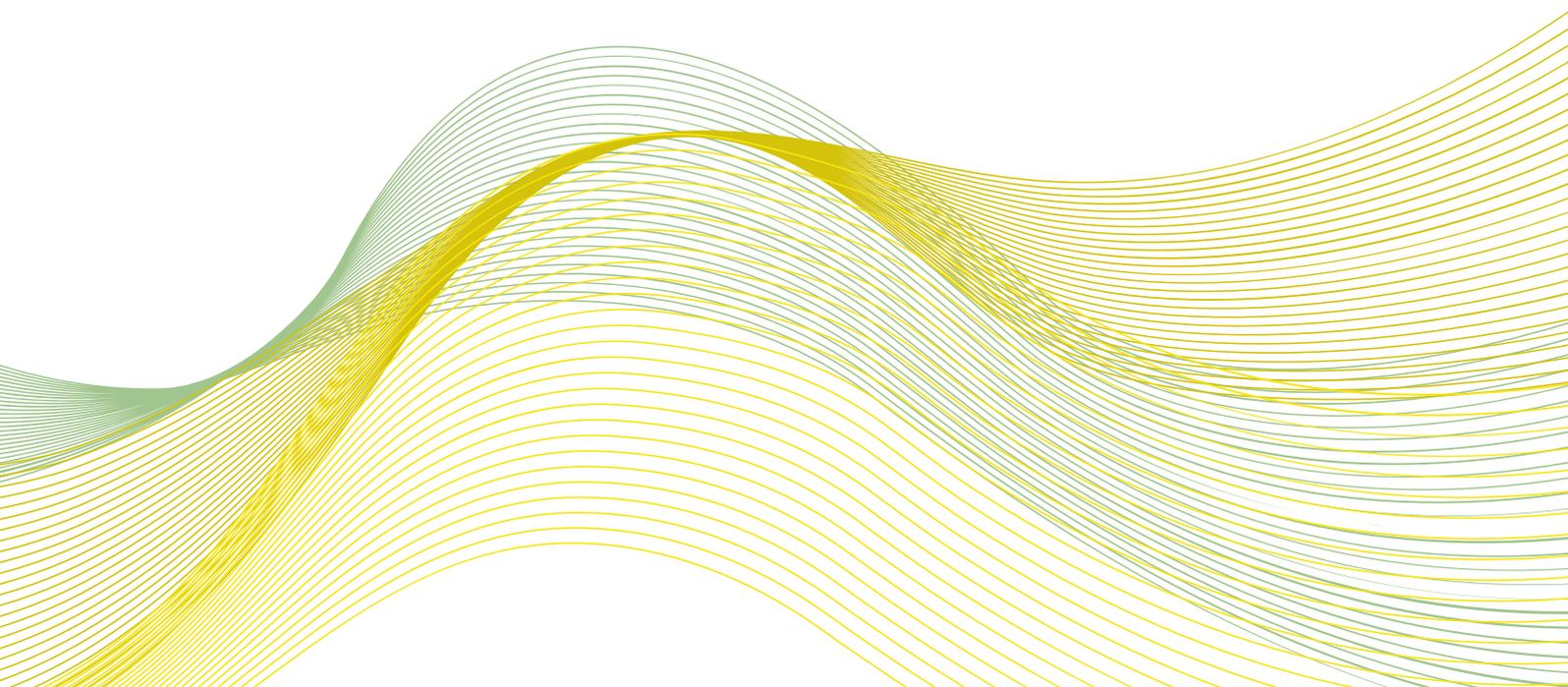
L'obiettivo è sviluppare un approccio olistico, innovativo e inclusivo all'osservazione e alla valutazione dell'impatto, diretto e indiretto, dei cambiamenti climatici sul patrimonio culturale immateriale. Tra i propositi del progetto vi sono una serie di azioni, tra cui una preliminare analisi dei bisogni e delle pratiche di adattamento ai cambiamenti climatici nell'Unione Europea e nei Paesi partner; la creazione di sinergie tra comunità locali, ricercatori intersettoriali, professionisti, responsabili politici e cittadini, al fine di far dialogare le conoscenze e discutere le misure più opportune per la gestione e la conservazione del patrimonio immateriale; la realizzazione di una mappa interattiva che illustri le aree e le regioni più a rischio in Europa.

1 - IL PROGETTO GREENHERITAGE

In seno al progetto GreenHeritage si sperimentano, dunque, strumenti e metodologie formative innovative in grado di promuovere approcci adattivi e sistemici per una migliore gestione dell'impatto anche su quei sedimenti culturali a cui l'azione collettiva e il dibattito politico finora non hanno dedicato la giusta attenzione e che invece sono il fondamento dell'identità delle comunità ed elemento di garanzia per un loro sostenibile sviluppo.

Tra gli output finali di progetto, vi è una serie di strumenti e metodi operativi per l'analisi dell'impatto e un ben cadenzato programma di tavole rotonde in cui discutere quanto emerge dai dialoghi con le comunità, dall'analisi territoriale e dei patrimoni intangibili.

Il consorzio che dà vita a GreenHeritage è composto da: Consiglio Nazionale delle Ricerche (IT) (coordinatore); CUEBC Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali (IT); CMCC Fondazione Centro Euromediterraneo sui Cambiamenti Climatici (IT); ReadLab P.C. Laboratorio di Ricerca, Innovazione e Sviluppo (GR); ILFA LU Istituto di Letteratura, Folklore e Arte dell'Università della Lettonia (LV); UAEGEAN Università dell'Egeo (GR); CANDIDE International (BE), ELORIS S.A. Società di Ricerca, Educazione, Innovazione e Sviluppo della Regione dell'Egeo Settentrionale (GR); ALLI Athens Lifelong Learning Institute (GR). Il progetto è cofinanziato dall'Unione Europea, attraverso il programma Erasmus +.



2 - CAMBIAMENTI CLIMATICI (CC) E PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE (ICH): CASI STUDIO

Il tema dei cambiamenti climatici rivendica l'attenzione pubblica su scala internazionale ed è oggi indubbiamente tra i punti cardine dell'agenda politica. L'importanza e la coerenza della questione rende, d'altronde, auspicabile un sempre più vivo e diffuso interesse tra le istituzioni, le associazioni, gli enti di settore e le comunità.

Se è vero che attorno alle implicazioni ambientali, sociali ed economiche dei cambiamenti climatici si è animato un vivace dibattito e anche, com'è comprensibile, una certa apprensione, va rilevato che alcuni suoi risvolti meno evidenti o quantomeno indiretti restano tuttora sullo sfondo, in attesa di nuove attenzioni e sensibilità in grado di coglierli. Tra questi aspetti da esplorare, vi è certamente l'impatto dei cambiamenti climatici sul patrimonio culturale immateriale, costituito da pratiche, rituali, storie, lingue, canti, danze, tradizioni, cibi, competenze che le comunità riconoscono come elementi fondamentali nella costruzione e nella rappresentazione del sé collettivo. Si tratta di tracce culturali che, proprio per effetto dei cambiamenti climatici, presentano un crescente grado di vulnerabilità, sebbene l'associazione tra cambiamenti climatici e vulnerabilità del patrimonio culturale immateriale non sia facilmente rilevabile in via diretta. Infatti i disastri ambientali e gli eventi meteorologici estremi (inondazioni, incendi, temperature elevate, siccità), infatti, possono avere un profondo impatto sugli stili di vita delle popolazioni, sulle consuetudini agricole, di allevamento o produttive, così come sulle tradizioni, sui costumi e sulle pratiche di comunità. È, d'altronde, da rilevare come proprio le comunità siano le ultime custodi e preservatrici del patrimonio culturale immateriale e come spesso esse non possiedano le competenze, gli strumenti e le strategie utili a mitigarne gli effetti negativi dei CC.

Se n'è discusso, alla presenza di esperti, tecnici e rappresentanti di comunità, a Ravello, il 12 e 13 aprile 2024, nell'ambito di una policy round table a cura del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali (CUEBC) nell'ambito del Progetto GreenHeritage.



2 - CAMBIAMENTI CLIMATICI E PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE: CASI STUDIO

I lavori hanno portato alla definizione del presente policy brief, contenente linee guida e raccomandazioni specifiche per prevenire ove possibile e/o mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici sul patrimonio culturale immateriale.

Nello specifico, il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali ha invitato esperti, amministratori locali, enti di ricerca, imprese e associazioni a dialogare e confrontarsi nell'ambito di due tavole rotonde.

Saperi e Tecniche

- **L'arte dei muri a secco della Costiera Amalfitana**

La Costiera Amalfitana rappresenta un esempio di eccezionale valore di questa tecnica costruttiva tradizionale. La conoscenza profonda delle particolari caratteristiche idro-geologiche e naturali degli ecosistemi della costa d'Amalfi, in uno col particolare microclima, è nei secoli diventata un consolidato patrimonio della comunità locali che, al fine di favorire le pratiche di coltivazione e di irreggimentazione delle acque, ha sviluppato la tecnica dei muri a secco (qui chiamati macere), realizzando un equilibrio tra le esigenze umane e la natura concettualmente e praticamente ben più sviluppato della semplice tecnica di terrazzamento. Le abilità e i saperi sottesi alla gestione del territorio, rintracciabili nella tecnica, tradizionalmente appresi e tramandati, sono oggi minacciati da fenomeni di abbandono che peggiorano i nocivi effetti dei cambiamenti climatici. Tra essi, più evidenti, vi sono certamente le piogge abbondanti e le lunghe siccità che incidono sull'esito dei raccolti e influiscono, inoltre, sul precario equilibrio dei muretti a secco, facendoli prima gonfiare e poi crollare, generando frane di pietre a valle, in assenza del tradizionale presidio rappresentato dalla costante e diffusa presenza degli agricoltori.



Tradizioni, Rituali e Culti

- **La festa della Madonna Avvocata**

La festa della Madonna Avvocata è una delle più sentite feste e celebrazioni del patrimonio immateriale della Costiera Amalfitana, che ha svolto in passato anche un ruolo importante in termini di sensibilizzazione della comunità locale in relazione al mantenimento e alla gestione del sito, compreso il sistema idrico artificiale e quello dei muri a secco. Si tratta di un rituale molto antico e complesso, che consiste in un pellegrinaggio, che si svolge una volta all'anno e che risale dai paesi a valle spesso costeggiando i canali d'acqua e quindi il bosco, in una processione in vetta e in una festa, in cui tradizionalmente le comunità di contadini, marinai e pastori si incontrano per cantare e danzare accompagnate dal suono di decine di tammore. Le interviste condotte nell'ambito del progetto GreenHeritage hanno mostrato come i cambiamenti climatici stiano direttamente influenzando il pellegrinaggio, la processione e la festa. Ciò non è dovuto solo agli effetti dannosi delle forti piogge che causano frane e smottamenti dei sentieri, ma anche alla grave siccità che priva d'acqua le sorgenti e la grande cisterna prossima alla chiesa in cima alla montagna. Inoltre, i cambiamenti climatici, combinati con l'abbandono dei campi, portano a un progressivo crollo del sistema terrazzato di muretti a secco e "cancella" in molti punti gli antichi percorsi rituali, bloccando di fatto l'ascesa alla montagna. Questo comporta il rischio che i pellegrini non possano più salire al Santuario dell'Avvocata dal versante di Maiori, e che perdano così di fatto la visione e la comprensione della struttura e dello stato del paesaggio culturale antropizzato, la cui consapevolezza, che tradizionalmente avveniva proprio durante la risalita tramite una narrazione trans-generazionale collegata all'evento spirituale, è elemento fondante lo spirito di comunità.



Tradizioni, Rituali e Culti

- **Festa dei Ceri di Gubbio**

La Festa dei Ceri di Gubbio (Umbria) è stata selezionata in ragione della sua storicità che ne fa una delle feste rituali più antiche e popolari d'Italia, come testimoniano le "Tavole Iguvine", risalenti al III-I secolo a.C. La Festa dei Ceri si svolge a Gubbio il 15 maggio di ogni anno e consiste nel trasporto in corsa di tre Ceri coronati da statue di Santi: Sant'Ubaldo (Patrono di Gubbio), San Giorgio e Sant'Antonio Abate. Gubbio e il suo patrimonio culturale, quindi, rappresentano un caso di interesse eccezionale, che crea una connessione tra la natura materiale e immateriale del patrimonio culturale. L'importanza e la popolarità dell'evento a livello regionale è tale che dal 1973 i tre Ceri rappresentano il simbolo della Regione Umbria e compaiono nel suo gonfalone e nella bandiera ufficiale. A Gubbio, appare molto chiaro, però, che negli ultimi decenni le condizioni meteorologiche sono fortemente cambiate. Le temperature a Gubbio dal 2011 al 2021 mostrano un'evidente crescita lineare. Allo stesso modo, si osserva un trend positivo e preoccupante di aumento delle precipitazioni. Gli eventi climatici estremi potrebbero produrre instabilità strutturali dovute a problemi idrogeologici per l'intera area storica, come testimoniato dalle deformazioni lente e progressive esistenti e dagli schemi fessurativi che interessano le strutture antiche. Questo potrebbe anche produrre danni alle strade dove si svolge la corsa sfrenata della "Festa dei Ceri" e frane sul percorso montano che rappresenta la parte finale conclusiva della corsa, percorso materiale e ideale verso la Basilica del Patrono della città.



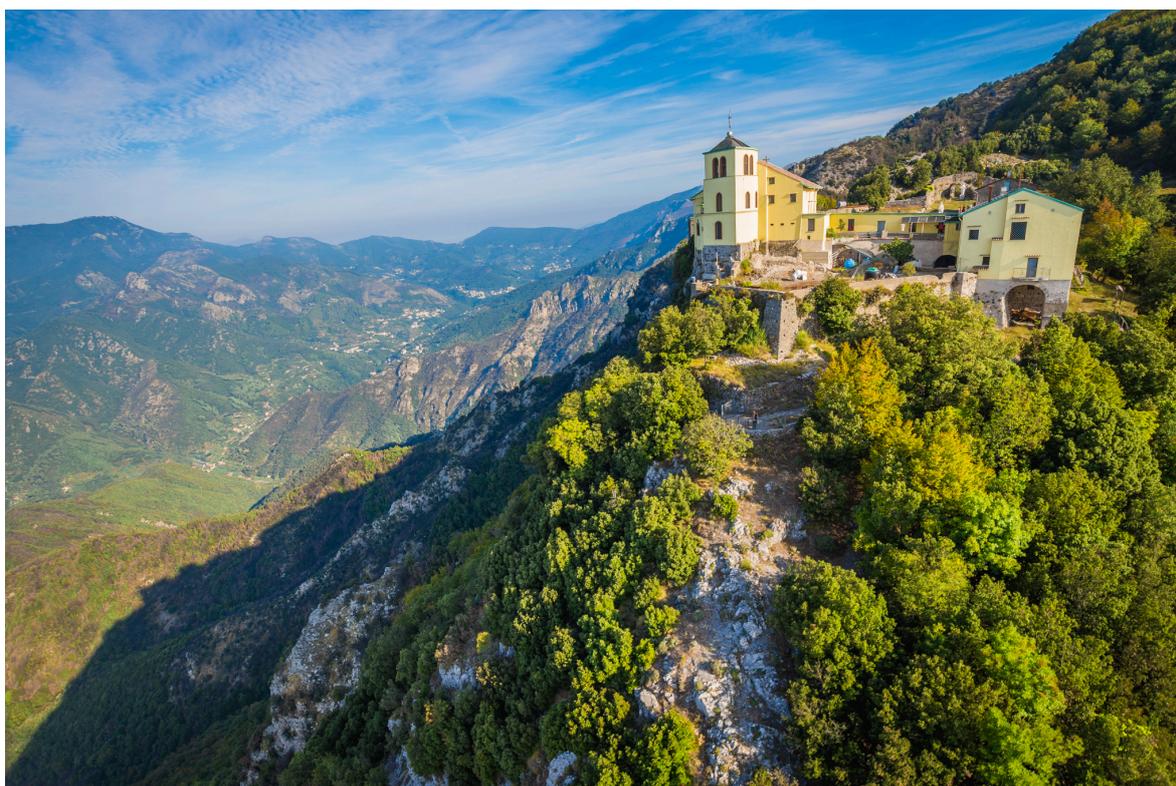
2 - CAMBIAMENTI CLIMATICI E PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE: CASI STUDIO

A partire dalla discussione sui casi di studio si è riflettuto sulle possibili forme di vulnerabilità dei patrimoni culturali immateriali di fronte ai cambiamenti climatici, sulle strategie di mitigazione del rischio e prima ancora sulle azioni utili a generare consapevolezza e proattività presso le comunità.



3 – DESTINATARI

Il policy brief rappresenta il frutto di un lavoro improntato all'ascolto e al dialogo tra esperti, professionisti e comunità che hanno condiviso competenze ed esperienze. Ciò ha prodotto un documento rivolto alle amministrazioni locali, regionali, nazionali ed europee, contenente una serie di raccomandazioni che mirano a orientare i processi decisionali in questo campo. Il documento può ad ogni modo risultare utile per chiunque sia interessato all'argomento e ai suoi risvolti. Un aspetto fondamentale del progetto è, infatti, quello relativo alla comunicazione e alla condivisione dei risultati di ricerca dal momento che, tra i suoi obiettivi principali, vi è lo sviluppo di nuove consapevolezze sia in seno alle comunità di riferimento dei casi studio, sia ad altre comunità che presentino le medesime vulnerabilità, alle associazioni, agli enti di settore, alle fondazioni.



4 – RACCOMANDAZIONI

Dai lavori è emersa una serie di indicazioni programmatiche (policy) su cui concentrarsi nel medio e lungo termine.

Queste indicazioni sono state suddivise in **quattordici macro-temi**, di seguito riportati e declinati:

1. Coinvolgimento delle comunità locali e delle parti interessate
2. Regolamentazione (da considerare a supporto dell'ICH gestito dalla comunità a partire dal livello locale a quello europeo)
3. Governance e pianificazione degli interventi di gestione del rischio diretto e indiretto (azioni strategiche)
4. Istruzione e formazione
5. Informazione e sensibilizzazione
6. Conservazione e corrette modalità di gestione dell'ICH
7. Infrastrutture a supporto dell'ICH
8. Ricerca/azioni mirate (potenzialmente preliminarmente condivise e attuate da tutti gli attori)
9. Capitalizzazione sostenibile dei valori degli eventi e buone pratiche
10. Soluzioni verdi (potenzialmente implementate da tutti gli attori)
11. Considerare e mettere in luce il legame tra il patrimonio immateriale e la sua dimensione spirituale
12. Importanza della salvaguardia della spontaneità delle manifestazioni dell'ICH e del pericolo dovuto all' "abbondanza"
13. Identità e protezione dell'ICH
14. Ruolo dei consulenti/esperti



1

Coinvolgimento delle comunità locali e delle parti interessate

- Coinvolgimento delle comunità locali e delle parti interessate nel processo decisionale e gestionale.
- Ascolto e coinvolgimento attraverso l'impegno di tutti i protagonisti diretti dell'ICH e del suo spazio/territorio al fine di definire i problemi e le esigenze e di correttamente agire nel processo transdisciplinare di conoscenza, valorizzazione e gestione integrata dell'ICH.
- Organizzazione e pianificazione di iniziative ad hoc per la conoscenza, la consapevolezza e la valorizzazione sostenibile (a vari livelli).
- Il patrimonio immateriale deriva dal rapporto tra variabili dinamiche (cultura, natura e CC): è importante che il rapporto tra comunità e territorio rimanga coerente ai valori che esprime (spirito/identità di comunità) anche in presenza dei CC.

2

Regolamentazione (da considerare a supporto dell'ICH gestito dalla comunità a partire dal livello locale a quello europeo)

- Regolamentazione basata sulla attuazione delle indicazioni fornite dalle comunità.
- Principio di precauzione del rischio di perdita del patrimonio e metodologie integrate di prevenzione da applicare.
- Trasversalità nella consapevolezza di strategie ed azioni politiche sulla questione dei cambiamenti climatici, i quali dovrebbe essere considerati una priorità a prescindere dall'allineamento politico.
- Semplificazione della burocrazia nel caso ostacoli interventi immediati di resilienza ai CC e si ripercuota sull'ICH, legata ai processi di gestione.

3

Governance e pianificazione degli interventi di gestione del rischio (azioni politiche)

- Commissioni/comitati territoriali per il clima volti alla salvaguardia dell'ICH e degli spazi ad esso connessi contro i CC: 1) Definizione di sala di regia in accordo al modello della quadrupla elica. 2) Creazione di reti transdisciplinari comunitarie tra stakeholders per la conservazione del territorio e del patrimonio materiale ed immateriale.
- Politiche per la conservazione dei paesaggi culturali: sviluppare politiche che proteggano le aree di valore culturale ed ecologico, bilanciando gli interventi per l'attuazione delle energie rinnovabili con la conservazione dell'ICH. Stabilire regolamenti che tengano conto dell'impatto sulle comunità, sugli spazi rituali e sulle pratiche culturali.
- Inclusione dell'ICH nelle politiche in materia di cambiamenti climatici: riconoscere l'importanza dell'ICH nelle politiche di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici.
- Riconoscere il ruolo dell'ICH nel trasferire una conoscenza utile ad affrontare le sfide ambientali e sociali.
- Coinvolgimento attivo delle comunità e delle parti interessate.
- Integrazione dell'approccio bottom-up/top-down.
- Implementare la prevenzione: dalla manutenzione straordinaria a quella ordinaria e programmata dei siti di riferimento delle pratiche ICH e dei rituali.
- Interventi di pianificazione finalizzati alla gestione del territorio (non solo in emergenza).



Istruzione e Formazione

- Educazione ai valori che sono la base/ garanzia per la trasmissione dell'ICH alle generazioni future (nelle mani delle comunità).
- La trasmissione intergenerazionale nella sua unità di forme e contenuti dell' ICH è fondamentale.
- Programmazione/Riformulazione dell'insegnamento scolastico (attraverso campagne di sensibilizzazione): 1) Educazione geografica, ambientale, climatica e civica. 2) Esperienze sul campo.
- Formazione continua per l'adattamento professionale delle persone che operano nel sistema culturale.
- Formazione accademica/istituzioni di ricerca volta a creare professionalità in grado di garantire la resilienza di eventi, tradizioni, competenze.
- Rafforzamento dei corsi di formazione per professionisti e competenze specifiche legate all'ICH (settore pubblico e privato).
- Integrazione tra approcci scientifico-tecnici e umanistici (trans-disciplinarietà).
- Rivalutazione delle competenze e dei mestieri tradizionali anche all'interno dei più ampi sistemi territoriali e socio-economici di riferimento: incoraggiare la rivalutazione delle competenze e dei mestieri tradizionali attraverso programmi di formazione, sostegno finanziario e promozione della produzione locale.



5

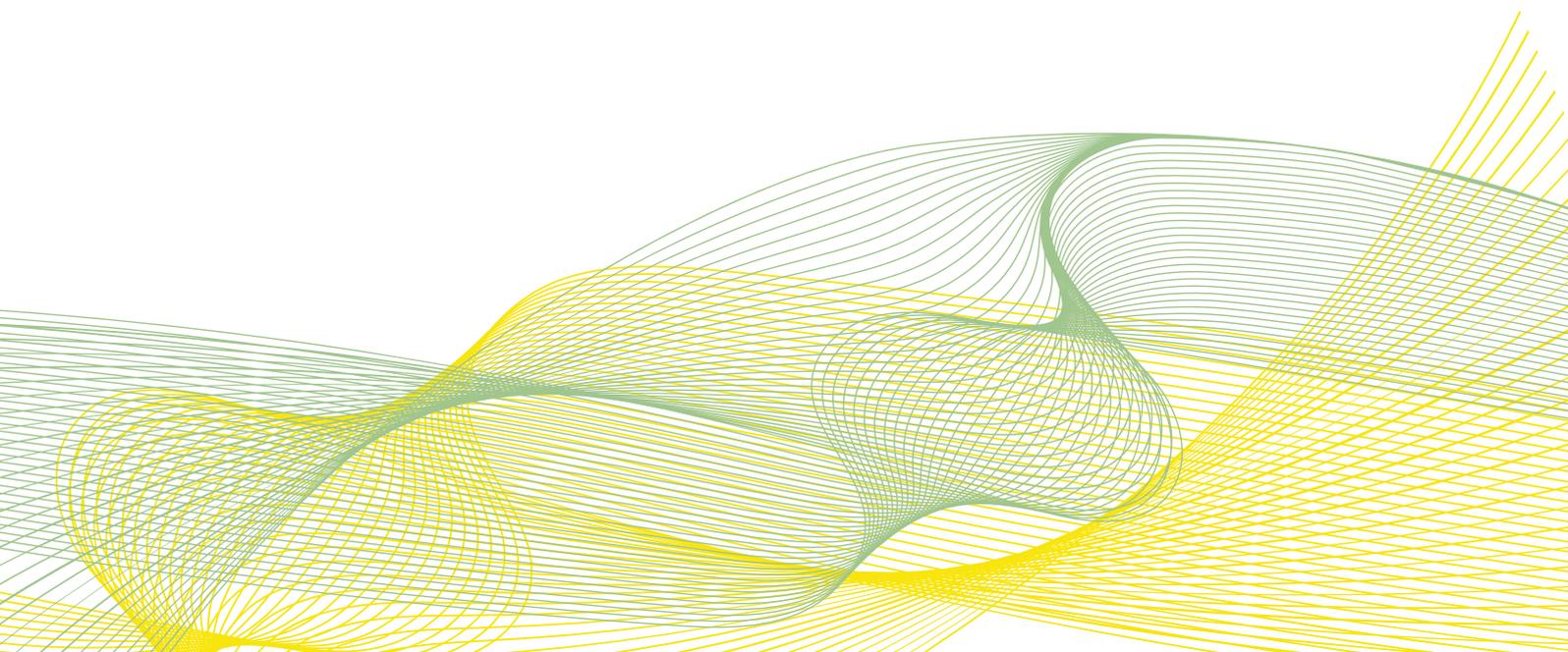
Informazione e sensibilizzazione

- Corretto trasferimento di informazioni e conoscenze mediante la diffusione attraverso i media (comunicazione).
- Diffusione e comunicazione: utilizzo di media audiovisivi e social network attraverso messaggi chiari che generino interesse e consapevolezza sull'importanza dell'ICH e del suo rapporto con i CC.
- Pubblicazioni scientifiche: 1) sulle questioni relative al rapporto tra cambiamenti climatici e patrimonio culturale; 2) sui risultati della ricerca nel settore (risultati del monitoraggio).
- Iniziativa Citizen Science può contribuire a migliorare la consapevolezza collettiva in relazione agli effetti dei CC su l'ICH.
- Strategia di sensibilizzazione sui valori della sostenibilità.

6

Conservazione e corrette modalità di gestione dell'ICH

- Sostegno a vari livelli (locale, regionale, nazionale, europeo) per interventi finalizzati alla prevenzione reale del rischio di perdita dell'ICH e/o dei valori connessi, sia fisici che intangibili: attività di monitoraggio, mantenimento, sensibilizzazione, azioni di informazione, ecc.).
- Sostegno finanziario finalizzato (ad es. bonus con detrazione, fondi strutturali, investimenti verdi, ecc.).
- Gestione delle risorse idriche e dei relativi sistemi di distribuzione e smaltimento generalmente connessi all'ICH.
- Gestione dei problemi idrogeologici generalmente connessi all'ICH.
- Marchio per favorire l'identificazione del territorio e incentivarlo (ove applicabile)
- Sistematizzare le azioni di supporto utili.



7

Infrastrutture a supporto dell'ICH

- Strategie di comunicazione strutturate.
- Osservatorio diffuso per le azioni permanenti di monitoraggio territoriale a livello locale che consideri realtà ed esperienze e coinvolga i protagonisti e tutti gli attori locali in questo monitoraggio (approccio interdisciplinare + Citizen Science).
- Progettazione e supporto alla gestione dei progetti.

8

Ricerca/azioni mirate (potenzialmente preliminarmente condivise e attuate da tutti gli attori)

- Nuovi modelli di gestione del monitoraggio (condivisi con le comunità).
- Monitoraggio delle aree a rischio.
- Integrazione tra approcci tecnico-scientifici e approcci umanistici.
- Finanziamento di borse di studio/formazione di ricerca.
- Reti di partnership nazionali e internazionali per lo scambio di know-how, la pianificazione delle attività e la raccolta di fondi.
- Ottimizzazione urgente delle risorse idriche e del sistema idrico (risultato dell'antropizzazione) nel rispetto delle strutture di riferimento dell'ICH.
- Gestione prioritaria dell'ICH in caso di rischio idrogeologico.

9

Capitalizzazione sostenibile dei valori degli eventi e delle buone pratiche

- Ruolo degli eventi come forza trainante per stimolare la sensibilità del pubblico intorno al tema, con attenzione a non snaturarli al servizio del turismo (sostenibilità).
- Ruolo degli eventi per trasmettere anche nuovi valori (maggiore attenzione all'ambiente, alla sostenibilità, ai territori, stimolando la lungimiranza e il senso di responsabilità e la promozione di una cultura ambientale, poiché le tradizioni sono vive e capaci di aggiornarsi).
- Scambio di buone pratiche tra diverse realtà territoriali (a livello di comunità coinvolte).



10

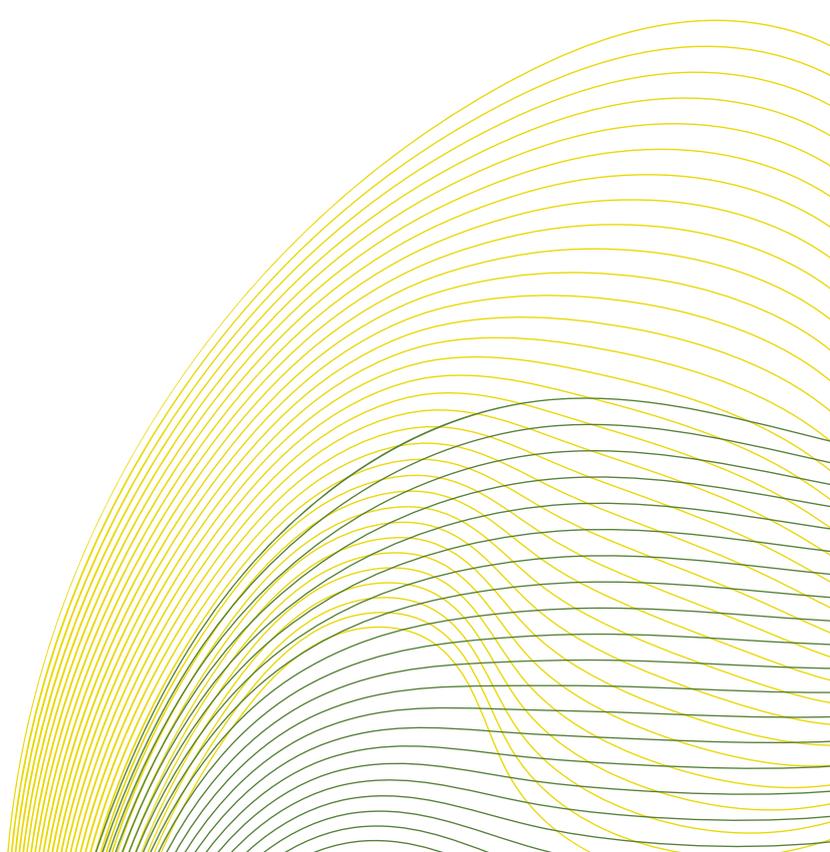
Soluzioni verdi (potenzialmente attuate da tutti gli attori)

- Interventi volti ad aumentare la resilienza degli eventi.
- Interventi volti a ridurre l'impatto dell'evento sull'ecosistema.
- Promuovere la diversificazione economica: le leggi dovrebbero promuovere la diversificazione economica nelle zone rurali sostenendo le attività legate all'ICH. Ciò includerebbe il sostegno agli artigiani, la promozione di eventi culturali e attività tradizionali in grado di generare reddito sostenibile nelle comunità colpite dai cambiamenti climatici.
- Inclusione delle conoscenze tradizionali nelle politiche ambientali: la legislazione può integrare le conoscenze tradizionali delle comunità nelle politiche ambientali per una gestione sostenibile delle risorse naturali. Ciò potrebbe comportare la partecipazione di gruppi locali al processo decisionale sull'uso dei terreni e delle risorse.

11

Considerare e mettere in luce il legame tra il patrimonio immateriale e la sua dimensione spirituale

- Includere ed evidenziare la dimensione spirituale (ove presente) ed i valori che sono alla base dell'evento ICH: sono i valori vitali inerenti alla manifestazione che ne hanno garantito la corretta trasmissione attraverso generazioni e secoli e che svolgono anche una rilevante funzione educativa su ciò che è importante nella vita degli uomini e delle comunità, anche attivando comportamenti resilienti. La difesa del creato è direttamente legata ai cambiamenti climatici, alla fratellanza, alla condivisione, al sostegno/aiuto, ecc.



12

Importanza della salvaguardia della spontaneità delle manifestazioni dell'ICH e valutazione del pericolo dovuto all'“abbondanza”

- La spontaneità delle manifestazioni del patrimonio immateriale va rispettata e salvaguardata.
- Politiche esterne tese a far perdere spontaneità attraverso un eccesso di controllo e regolamentazione, imbrigliando la spontaneità della tradizione sono rigorosamente da evitare.
- Le feste, gli eventi e le pratiche del patrimonio culturale immateriale possono soffrire/morire per l'abbondanza: l'abbondanza di beni, l'abbondanza di personalismi, di protagonismi individuali. Troppa attenzione, troppa celebrazione, troppi premi in un quadro di troppi cambiamenti sono dannosi per le manifestazioni dell'ICH.

13

Identità e protezione dell'ICH

- Il patrimonio culturale immateriale è fortemente connesso con l'identità di una comunità, e ha forti riferimenti spaziali (siano essi territoriali o ancora più spazi rituali e spirituali). Questo patrimonio deve essere lasciato e protetto come tale.
- Il patrimonio immateriale deriva dal rapporto tra variabili dinamiche come la cultura, la natura, CC e altre: è importante che il rapporto tra comunità e territorio rimanga coerente ai valori che esprime (spirito di comunità /identità).

14

Ruolo dei consulenti/esperti

- Questo ruolo dovrebbe essere riconsiderato sulla base delle osservazioni che emergono dalla comunità: se previsto per varie esigenze, il Consulente/Esperto deve fornire informazioni utili per supportare l'evento/la pratica ICH in vari modi, evitando però di assumere ruoli di riferimento rispetto alle comunità stesse.
- Il consulente/esperto è utile nel ruolo di affiancamento delle comunità e non deve mai sostituirsi ad esse o assumere ruoli diversi.
- Il ruolo, pertanto, è quello di un supporto alla valorizzazione dell'evento/pratica dell'ICH e deve essere esclusivamente di servizio.
- Il ruolo del divulgatore/promotore al servizio di ciò che viene divulgato è importante. A questo scopo, chi divulga dovrebbe vivere le tradizioni per diffonderle meglio, evitando i pericoli di interpretazioni e soggettività.





Grazie.

GreenHeritage Project
www.greenheritage-project.eu
giuseppina.padeletti@cnr.it

Il sostegno della Commissione Europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflettono esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute”.



Co-funded by
the European Union

